

Allegato A

Il presente allegato fornisce un supporto al fine di una corretta collocazione di alcune tipologie di attività economiche all'interno della classificazione in destinazioni d'uso degli spazi così come declinate all'art.3.

ATTIVITA' TURISTICO-RICETTIVA

Le attività ricettive si classificano in attività ricettiva alberghiera ed attività ricettiva non alberghiera ed attività ricettiva all'aria aperta.

In riferimento alle caratteristiche strutturali ed igienico-sanitarie delle strutture occorre fare riferimento alla L.R. 16 luglio 2007, n.15 e ai Regolamenti Regionali vigenti.

L'attività ricettiva alberghiera (art.3 – b1) è costituita da aziende organizzate per fornire al pubblico, con gestione unitaria, alloggio in camere o appartamenti:

- gli alberghi offrono alloggio prevalentemente in camere;
- le residenze turistico alberghiere offrono alloggio in appartamenti costituiti da uno o più locali, dotati di servizio autonomo di cucina.

L'appartenenza all'una o all'altra tipologia è determinata dalla prevalenza nel computo della capacità ricettiva tra camere ed appartamenti, delle camere o degli appartamenti.

In relazione alle caratteristiche strutturali ed ai servizi che offrono l'attività ricettiva alberghiera può assumere le denominazioni di: motel, villaggi albergo, albergo meubl e o garni, albergo-dimora storica, albergo-centro benessere, albergo diffuso.

L'attività ricettiva non alberghiera (art.3 – b2) è classificata in:

- case per ferie e ostelli per la giovent : strutture gestite da soggetti pubblici o privati per il conseguimento di finalit  sociali, culturali ed educative;
- esercizi per affittacamere: strutture composte da non pi  di sei camere, con capacit  ricettiva non superiore a dodici posti letto, ubicate in non pi  di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile;
- case e appartamenti per vacanze: strutture ricettive gestite in modo unitario in forma imprenditoriale (l'imprenditore deve avere la disponibilit , anche temporanea, di un minimo di tre appartamenti), ed organizzate per fornire alloggio e servizi, con contratti aventi validit  non superiore a tre mesi consecutivi e non inferiori a sette giorni, in unit  abitative composte da uno o pi  locali arredati e dotati di servizi igienici e cucina e collocate in un unico complesso o in pi  complessi immobiliari;
- bed & breakfast: attivit  a carattere saltuario svolta da privati che utilizzano parte della loro residenza per offrire un servizio a conduzione familiare di alloggio e prima colazione. L'attivit  pu  essere svolta in non pi  di quattro stanze con un massimo di dodici posti letto.

L'attivit  ricettiva all'aria aperta (art.3 – b3) sono attivit  che, in aree recintate ed attrezzate, forniscono alloggio in propri allestimenti o mettono a disposizione spazi atti ad ospitare clienti muniti di mezzi di pernottamento autonomi e mobili.

In relazione alle caratteristiche strutturali e ai servizi che offrono si distinguono in villaggi turistici, campeggi ed aree di sosta.

ATTIVITA' ARTIGIANALI DI SERVIZIO (art.3 – c3)

Possono rientrare in questa categoria:

- *attività di servizio alla persona*, quali acconciatori, estetisti, massaggiatori e attività del benessere, tatuatori e piercing, odontotecnici ecc.;
- *attività nel settore dell'alimentazione*, con vendita dei prodotti alimentari di propria produzione per il consumo immediato, ma senza servizio e assistenza di somministrazione, quali gelaterie d'asporto, focaccerie, piadinerie, rosticcerie, kebab, gastronomie, yogurterie ecc... ;
- *attività nel settore non alimentare*, quali fotografi, orafi, vetrai, sartorie, lavanderie, restauratori, calzolai ecc...

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende direttamente al consumatore finale. Tali attività vengono classificate in base alla superficie di vendita (*vicinato, media e grande struttura* art 3 – d1.1 – d1.2 – d1.3 – d1.4).

Grandi e Medie strutture di vendita organizzate in forma unitaria (art 3 – d1.5)

Qualora due o più esercizi commerciali siano inseriti in un insediamento edilizio o in un complesso urbanistico-edilizio organizzato in uno o più edifici, nella medesima area o in aree contigue, destinato in tutto o in parte alle attività commerciali, anche composto da più edifici aventi spazi di distribuzione funzionali all'accesso ai singoli esercizi e con spazi e servizi gestiti anche unitariamente, danno origine ad una media o grande struttura di vendita organizzata in forma unitaria. Per superficie di vendita di tali strutture si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi al dettaglio in essa presenti.

Alla definizione sopra richiamata sono riconducibili:

- il centro commerciale, costituito da una media o da una grande struttura che si caratterizza, in tutto o in parte, per l'unicità della struttura o dell'insediamento commerciale, la destinazione specifica o prevalente della struttura, gli spazi di servizio gestiti unitariamente e le infrastrutture comuni. Il centro commerciale può essere di tipo tradizionale ovvero multifunzionale, cioè organizzato per svolgere una molteplicità di funzioni complementari a quella commerciale (culturali, di intrattenimento, di svago e spettacolo, di benessere e di divertimento).
- il Factory Outlet Centre, costituito da una media o da una grande struttura localizzata in un luogo diverso da quello di produzione, i cui più aziende produttrici, direttamente o indirettamente effettuano la vendita di prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare al fine di evitare prevalentemente prodotti invenduti, di fine serie, fallati, collezioni di anni precedenti e prodotti campionari.

COMMERCIO ALL'INGROSSO (art.3 – d2)

Attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, a utilizzatori professionali o ad altri utilizzatori in grande. Tale attività può assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione.

FORME SPECIALI DI COMMERCIO

L'attività di commercio (all'ingrosso o al dettaglio) può essere svolta senza magazzino di merce e senza affluenza di persone, ad esempio per corrispondenza, tramite strumenti telematici ecc.

Lo svolgimento della suddetta attività ai fini urbanistici è assimilabile all'attività terziaria.

PUBBLICI ESERCIZI PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE (art.3 – d3)

Per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande si intende la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una area aperta al pubblico, a tal fine attrezzati.

L'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande assume varie denominazioni, a titolo esemplificativo: ristoranti, trattorie, tavole calde, self-service, fast food, pizzerie, bar, birrerie ecc.

ATTIVITA' TERZIARIA

Nella definizione di attività *terziaria ad uffici* (art.3 – e1) rientrano a titolo esemplificativo:

- sedi di attività amministrative, studi professionali, studi e ambulatori medici, laboratori sanitari;
- attività e servizi per l'area commerciale, marketing e comunicazione;
- attività dedicate per le telecomunicazioni;
- associazioni culturali, ricreative, politiche e sindacali;
- attività e centri destinati all'istruzione e alla formazione privata;
- sportelli bancari, agenzie bancarie e di consulenza finanziaria;
- agenzie turistiche, immobiliari, assicurative, pubblicitarie, agenzie di disbrigo pratiche amministrative;
- attività di esposizione senza vendita

Nella definizione di attività destinata all'intrattenimento e lo svago (art.3 – e2) rientrano a titolo esemplificativo:

- sale da ballo, discoteche, locali notturni, sale da gioco;
- cinema, teatri, auditorium, sale polivalenti;
- centri per il tempo libero e lo sport